

speranza. Heri vene qui da me lo illustrissimo signor Renzo, con 8 o 10 de li sui gentilomeni, per venir a veder alcuni cavalli del proveditor de la Cefalonia, che era venuti de qui *cum* vini et sali mandati per la Signoria. Et da poi che havessimo disuato se retirassimo da parte con lo illustrissimo signor Renzo, et intrati in ragionamento de lo apontamento che li inimici hanno dato fama esser seguito tra la Cesarea Maestà et il re Christianissimo, sua signoria me rispose: « Me par dura cosa a creder che 'l sia seguito che la illustrissima Signoria non sia compresa, ma sapiando il desiderio della madre del re de haver gli figlioli, ha a veder mal volentiera venir il re in Italia, facilmente potria esser che lo accordo fusse seguito; però non mi pareria salvo bono che facesti intender al clarissimo general che stesse sopra di sè a tenir bone guardie al Cao Santa Maria, aziò che il capitano Andrea Doria non lo atrovasse a la improvvisa, et che li desse una bastonata. » Et ancor che per avanti dito signor Renzo, quando fui a Barleta, me disse queste parole istesse, le qual scrissi al clarissimo general, volesse star sopra di sè et ben

335* avertito, — et per quello vedo, el signor Renzo è molto affezionatissimo a le cose de la Signoria nostra, et mostra, se lo accordo sarà seguito, haver dispiacer, et dal canto suo non è da dubitare de cosa alcuna, — hora che la Signoria mi ha scritto de lo apontamento seguito, et quanto l'ha per avisi de Fiorenza mandatomi, et che operi col signor Renzo fazi bon officio, et vedendolo pronto a questo, per hora non li ho dito altro. Solicita si mandi danari per tenir queste gente ben contente, et le ho dato in questi giorni una paga general. Richiede *etiam* orzi per il vito de cavalli, de qui non è strame, et maneandoli la biava, ne ha bisognato darli fava. Il principe di Oranges et il forzo de le gente che erano in questo Regno sono andate a la volta de Roma, et vanno ad incontrar lo imperator. Il marchese del Guasto si ha per certo esser andato a Napoli, chiamato dal Consiglio. El forzo di queste gente, che erano in questi lochi circumvicini, chi sono andati col principe predito, chi col marchese, et il forzo de li cavalli *cum* il signor Ferante da Gonzaga; sichè a queste bande al presente non è da dubitare.

Lettera del ditto, di 30 avosto.

Heri sera al tardo riceveti lettere de la Signoria, di 16 de l'istante, con copia di lettere scrite

al clarissimo general per uno bregantin a posta, el qual subito expedii con le lettere al clarissimo general. Questa notte zonse de qui domino Almorò Barbaro sopracomito, con lettere de la Signoria, di 20, con copia di quanto la scrive al zeneral. Et questa matina per tempo expedii ditta galla indrio, et starò ben oculatissimo. Et per lettere di 20 la Signoria scrive al zeneral, levandosi con l'armada de Brandizo, vadi a far la massa a Corfù; il meglio saria l'andasse in Bocca di Cataro, per molte cause, et prima perchè stagando in Boca di Cataro con l'armada è in moto sempre, et porà andar in una hora dove li bisogna; stando a Corfù in terra non se puol haver le galie pronte. Et questa armata è molto mal conditionata, *maxime* de zurme, et al presente si voria haver manco numero di galie et ben armade, et li a Bocca de Cataro la si potrà interzar et haver qualche homo per via de Pastrovichii et Budoa et Antivari, che sono boni homeni; et a Cataro sono forni da far pan assai, et ogni altra comodità per l'armada. Et questo scriverò al clarissimo general; fazi poi quello li parerà. Il signor Renzo fin heri al tardo non ha hauto alcuno aviso, perchè el mi mandò qui domino Virgilio *cum* sue lettere, dicendo haver visto el bregantino venir de qui, et se havia alcuna nova lo advisasse de lo apontamento. Li mandai la copia del summario di Fiorenza, et in ultima del summario diceva che li confederati erano compresi. Quanto a star oculato, scrive si stagi sopra de lui, se la Signoria li mandarà danari et prestì et in bona summa, perchè, restituendosi Barleta, haverò de li da 600 in 700 fanti boni con lor capi, subditi de la Signoria nostra, che molte fiate mi hanno parlato, et de le mior compagnie sono in Barleta, zoè Rafael da Ravena, Rustichella da Vicenza, Bernardin da Crema, Anzolo Bastardo da Coron; questi sono li capetani. Et havendo danari, non temo se venisse l'exercito de l'imperador. *Etiam* voria due o tre galie et le fuste fra qui et Monopoli; *etiam* polvere una bona quantità, per haverne dato al clarissimo zeneral per la impresa di Brandizo, per la galla Mula barili 80, et dui ho dato al capitano del Golfo, et 50 ho dato al gubernator de Monopoli per dita impresa. Sichè il zeneral ha hauto 172 barili. De qui non si pol far salnitri per manciamento de legne. In questo castello non è una lira. Li capi di stratioti voleno danari; molti de loro capi sono morti in questi lochi, et de 500 cavalli che erano, non sono in tutto 300, et voriano *etiam* esser